

FORMAZIONE NELLA PA**Per la scuola unica
docenti in esclusiva**

Servizio ▶ pagina 5

Razionalizzazione. Nella definizione del budget della nuova Scuola dell'amministrazione risparmi del 20%

Scuola unica con docenti in esclusiva

RUGHETTI

Il sottosegretario: «Professori con rapporto stabile nella scuola che potrebbe diventare canale di reclutamento anche per Comuni e Regioni»

ROMA

■ La nuova Scuola nazionale dell'amministrazione (Sna) che nascerà dall'aggregazione delle scuole di formazione sopresse per decreto dovrà contare su un proprio corpo docente esclusivo. Lo spiega il sottosegretario alla Pa e le Semplificazioni, Angelo Rughetti, che rivela un altro obiettivo cui punta il Governo con la costituzione di una scuola unica: gestire la formazione e i concorsi per l'accesso alla dirigenza non solo delle amministrazioni centrali ma anche per i Comuni e, in prospettiva, per le Regioni.

«Bisogna leggere questa operazione di unificazione delle scuole - spiega Rughetti - nella logica dell'accordo inter-istituzionale che abbiamo siglato con Regioni, Province e Comuni, dove si parla dei dipendenti pubblici come dipendenti della Repubblica momentaneamente incardinati presso un ente. In questa prospettiva si deve poter considerare la mobilità tra un ente e l'altro come un fatto fisiologico e, dunque, anche la selezione della dirigenza apicale dovrà avvenire per canali molto più omogenei di quelli attuali». Si dovranno definire ulteriori intese in sede di Conferenza unificata. Oggi il corso-concorso è previsto per i segretari comunali e un primo margine per introdurre criteri omoge-

nei di reclutamento si dischiude con le norme sulla dirigenza degli enti locali, mentre per le Regioni che godono di piena autonomia in materia si procede per concorsi.

La nuova Sna dovrà avere anche un corpo docente esclusivo: «Vogliamo uscire dalla logica del secondo lavoro per professori universitari o professionisti che tengono corsi nella Scuola dell'amministrazione da esterni. La nuova Scuola avrà un suo corpo docente in esclusiva che partirà con l'acquisizione dei docenti della Scuola superiore dell'economia e delle finanze».

Il decreto, nella versione entrata ieri in Consiglio dei ministri e che dovrebbe essere perfezionato nelle prossime ore prevede una razionalizzazione nella Sna delle diverse scuole di formazione che comprendono, oltre a quella dell'Economia e della finanza controllata attualmente dal ministero dell'Economia, l'Istituto diplomatico «Mario Toscano», la Scuola superiore dell'amministrazione dell'interno (Ssai), il Centro di formazione della Difesa e la Scuola superiore di statistica e di analisi sociali ed economiche. La soppressione scatterà anche per le sedi distaccate della Scuola nazionale dell'amministrazione prive di centro residenziale, mentre le funzioni degli organismi cancellati saranno attribuite alla Sna e assegnate ai corrispondenti dipartimenti.

La Nuova Sna con la sua articolazione in dipartimenti resterà allocata presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e il suo budget iniziale sarà determinato dall'aggregazione del-

le risorse già stanziare per le realtà che verranno sopresse con la previsione di un risparmio del 20%. Ma in vista della definizione del budget a regime dopo la aggregazione bisognerà anche tenere conto degli effetti del blocco delle assunzioni (e dunque dei concorsi e dei corsi-concorsi) dei dirigenti prevista per il prossimo triennio. Un tempo nell'arco del quale si lavorerà ai rispettivi ambiti di formazione permanente e specialistica.

D. Col.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'UNIFICAZIONE**Riordino per decreto**

■ Nella nuova Scuola nazionale dell'Amministrazione che resterà allocata alla Presidenza del Consiglio, confluiranno la Scuola superiore dell'economia e delle finanze, l'Istituto diplomatico «Mario Toscano», la Scuola superiore dell'amministrazione dell'Interno (SSAI), il Centro di formazione della difesa e la Scuola superiore di statistica e di analisi sociali ed economiche.

■ Sopresse anche le sedi distaccate della Sna prive di propri centri residenziali

■ Il budget complessivo a regime garantirà un risparmio del 20% rispetto a quello attuale

